



di Massimo Braglia

Caos bonus, 1.500 le imprese a rischio fallimento nell'edilizia

Sos lanciato dalla Cna per il blocco della cessione dei crediti

Massa-Carrara Almeno 1.500 imprese, tra artigiani e piccoli imprenditori, sono a rischio fallimento nella filiera delle costruzioni a Massa Carrara a causa del blocco della cessione dei crediti legati ai bonus edilizi. È l'allarme che lancia Cna Massa-Carrara sulla base dei risultati di una indagine che tiene conto dei comparti dell'edilizia, delle costruzioni e dei serramenti. «L'insicurezza e la mancata determinazione nel portare avanti decisioni che sono state assunte dal nostro Governo principalmente per sostenere l'obiettivo imposto dall'Europa per l'abbassamento della CO2, per sensibilizzare le persone rispetto alle tematiche ambientali e che in prima battuta è stato premiato da molti paesi europei come esempio da perseguire, sta creando una tagliola che mette in pericolo la vita di molte imprese e dei loro dipendenti. Si sta perdendo di vista il vero obiettivo dell'incentivo a discapito di insicurezza e decisioni assurde prese in corso d'opera. È necessario intervenire con urgenza per facilitare lo sblocco dei crediti. La responsabilità di un eventuale disagio sociale - ammonisce il presidente Paolo Bedini - ricadrebbe solo sulla coscienza di chi al governo osteggia il regolare svolgimento di quanto da loro stessi concepito».

Il Governo, si aggiunge in una nota, deve trovare rapidamente «una soluzione per disinnesicare una bomba economica e sociale, generata da una serie di provvedimenti normativi che hanno alimentato confusione e profonda incertezza tra le imprese ed i cittadini. - commenta ancora Paolo Bedini, presidente Cna Massa-Carrara - La consistenza dei crediti bloccati, che il nostro studio stima circa il 15%

del totale, sta mettendo in crisi molte imprese su tutto il territorio. Da grande opportunità per rimettere in moto la nostra economia e l'occupazione i bonus edilizi, soprattutto il superbonus, si sta rilevando un boomerang molto pericoloso per tutto il sistema sociale».

Secondo l'indagine di Cna il 48,6% del campione interpellato parla di rischio fallimento mentre il 68,4% prospetta il blocco dei cantieri attivati. Per non essere schiacciate dalla mancata cessione dei crediti, quasi un'impresa su due sta pagando in ritardo i fornitori, il 30,6% rinvia tasse e imposte e una su cinque non riesce a pagare i collaboratori. Dall'analisi dei fatturati e della consistenza media dei crediti emerge che le imprese con giro d'affari di 150 mila euro detengono 57 mila euro di crediti nel proprio cassetto fiscale (38,2%). Alla crescita del fatturato l'incidenza tende a scendere pur restando rilevante: un'impresa con 750 mila euro di ricavi sconta 200 mila euro di crediti bloccati.

Il presidente Paolo Bedini: «Occorre intervenire con urgenza, questa è una bomba economica e sociale»

Il 47,2% delle imprese dichiara di non trovare soggetti disposti ad acquisire i crediti mentre il 34,4% lamenta tempi di accettazione dei documenti contrattuali eccessivamente lunghi. Per la cessione dei crediti, le imprese della filiera si sono rivolte principalmente alle banche (63,7%), a seguire Poste (22,6%), poi società di intermediazione finanziaria (5,1%). Davanti a norme

incerte e continui stop and go - spiega l'associazione degli artigiani - gli intermediari finanziari hanno bloccato gli acquisti e ad oggi i crediti in attesa di accettazione superano i 5 miliardi a livello nazionale e di questi circa 4 miliardi si riferiscono a prime cessioni o sconti in fattura.



Un cantiere edile (foto archivio): secondo Cna 1.500 imprese solo in provincia di Massa-Carrara sono a rischio

Cna ricorda che attraverso lo sconto in fattura l'impresa ha anticipato per conto dello Stato un beneficio al cliente, facendo affidamento sulla possibilità, prevista dalla legge, di recuperare il valore della prestazione attraverso la cessione a terzi. «I bonus per l'edilizia hanno offerto un contributo molto rilevante al rimbalzo del Pil l'anno scorso: nove im-

prese su dieci - conclude Bedini - sono convinte che senza una soluzione per svuotare i cassetti fiscali determinerà il mancato avvio di nuovi cantieri con ripercussioni negative sull'intera filiera e sull'economia nel complesso nonché sul programma di riqualificazione energetica degli immobili».

«L'insicurezza e la mancata determinazione nel portare avanti decisioni che sono state assunte principalmente per sostenere l'obiettivo imposto dall'Europa per l'abbassamento della CO2, per sensibilizzare le persone rispetto alle tematiche ambientali e che in prima battuta è stato premiato da molti paesi europei come esempio da perseguire, sta

Quasi il 70% delle imprese interpellate prospetta il blocco dei cantieri attivati

creando una tagliola che mette in pericolo la vita di molte imprese e dei loro dipendenti. L'edilizia è un settore che per il nostro paese rimane strategico e determinante. Si sta perdendo di vista il vero obiettivo dell'incentivo a discapito di insicurezza e decisioni assurde prese in corso d'opera. È necessario intervenire con urgenza per facilitare lo sblocco dei crediti. La responsabilità di un eventuale disagio sociale - ribadisce nel suo intervento il presidente della Cna Paolo Bedini - ricadrebbe solo sulla coscienza di chi al governo osteggia il regolare svolgimento di quanto da loro stessi concepito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così è stato sventato il rave party

Determinante l'opera di prevenzione messa in campo dalla Questura



L'altro caso
La studentessa che ha dato in escandescenze è ora ricoverata in psichiatria e sta meglio

Carrara Sul caso del rave party sventato nel weekend trascorso, grazie ai servizi preventivi delle forze dell'ordine e di cui il Tirreno ha già scritto ieri, interviene la questura con una nota, nella quale ricostruisce che «nel pomeriggio di venerdì era stata segnalata l'eventualità che potesse tenersi un rave party nella frazione di Bedizzano, a Carrara. Pertanto, all'esito della riunione tecnica convocata d'emergenza dalla Prefettura, venivano predisposti mirati servizi preventivi che vedevano coinvolti personale del Commissa-

riato di Carrara, Digos e reparti della Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Municipale, impegnati a presidiare le vie d'accesso al luogo del presunto evento già dal giorno precedente».

Come si fa notare, la tempestività della risposta delle forze dell'ordine rispetto al presunto rave, è stata possibile grazie al piano di pre-allerta approntato dalla Questura e reso operativo dopo la condivisione in Prefettura anche con i sindaci.

Con un'apposita ordinanza, infatti, il Questore di Mas-

sa-Carrara ha disposto un'intensificazione dei controlli su tutto il territorio della provincia, al fine di acquisire ogni notizia relativa all'organizzazione di raduni musicali illegali, anche attraverso il monitoraggio del web, grazie al quale la rapida diffusione della notizia della presenza di posti di blocco intorno a Bedizzano, ha permesso di evitare la festa illegale.

Un rave party (a destra in una foto d'archivio) L'annuncio di un rave party a Bedizzano ha dato il via a una capillare opera di prevenzione e così è stato sventato

Ricoverata la studentessa
E intanto, sta meglio ed è ricoverata in psichiatria la studentessa-artista cinese che



domenica mattina ha dato i escandescenze in piazza delle Erbe a Carrara, gettando di sotto decine e decine di oggetti per poi calarsi da una finestra. Fondamentale nella gestione di tutta l'emergenza è

stata l'opera del personale del commissariato di Carrara, che ha coordinato i soccorsi; la giovane è stata presa in tempo prima che finisse a terra e, anche se ferita, non è grave. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA